



DESIGN HOTEL

Lucia Uggè
Foto Marino Mannarini

“ PERCHÉ SCRITTO LÌ,
SULLE ROVINE DI STORIE
LECCESI, FATTE DI
SOVRAPPOSIZIONI DI
BIANCHE PIETRE UNA
SULL'ALTRA A CANCELLARE
E MODIFICARE, MA ANCHE
CONSERVARE LA STORIA
PRECEDENTE ”

LUCA SCACCHETTI

UN PROGETTO ESTREMAMENTE LECCESE

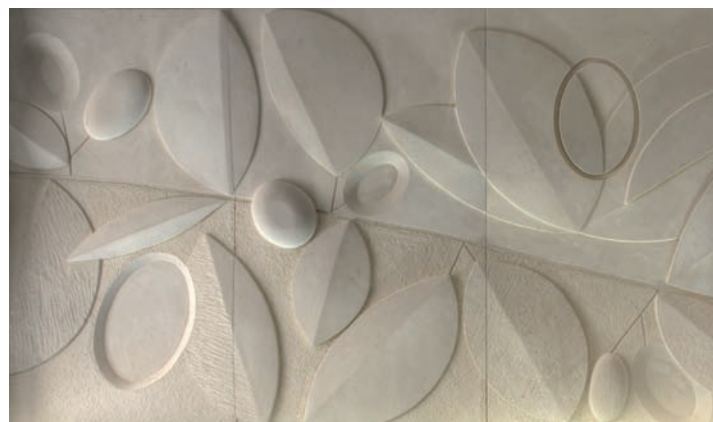
Com'è cambiata Lecce negli ultimi anni! Ha ripulito le facciate in pietra dei suoi tesori barocchi, riverniciato i portoni decorati, aperto scorci sui cortili segreti. Alle vecchie botteghe artigiane ha affiancato negozi d'arte, ristoranti e locali di svago. È il volto contemporaneo di una città che ha trasformato anche il suo albergo più storico in un moderno cinque stelle lusso: il Risorgimento Resort.

Già "hosteria con locanda" nel 1500, l'albergo nasce nel 1880 tra le mura aristocratiche dell'antico Palazzo Guarini, che occupa la parte mediana della strada dedicata ad Augusto Imperatore. È il più prestigioso della città, citato dalla scrittrice inglese Janet Ross nel suo libro "La Puglia nell'Ottocento". Anche il tenore Tito Schipa, dal 1926, quando cantò la sua prima Lucia di Lammermoor al Politeama Greco, mantenne con il Risorgimento un rapporto di esclusività. L'hotel riapre dopo un intervento di totale ristrutturazione durato tre anni, voluto dal Gruppo Montinari che l'aveva acquistato, fatiscente, nel 2002. Il progetto architettonico, di restauro e risanamento conservativo è stato affidato all'architetto Bartolomeo Conterio, quello d'interior design, invece, è firmato da Luca Scacchetti.

Il "racconto" dell'architetto

"L'impressione entrando nell'abbandono del vecchio hotel Risorgimento - racconta Scacchetti - era quella di penetrare nel salone delle feste di un piroscalo affondato o arenato sulle coste e da tempo lasciato in sconfinata, polverosa e grigia solitudine. Due giganteschi lampadari in cristallo divenuti biancastri e fantasmici per la polvere, stavano appesi "penzoloni" a due putrelle arrugginite che, crollato il controsoffitto che le celava, mostravano il loro aspetto irreale: strutture da archeologia industriale infradiciate dal tempo e dall'umidità, cui si affidavano sfarzosi luccichii per imbellettate feste borghesi.

Il contrasto stridente, ma affascinante, di quell'opposizione elementare tra cantieristica disvelata e lusso, tra struttura nuda e cruda e decoro in maschera, diveniva emblema di un lavoro successivo, intriso di cantiere e di fioretti formali, un lavoro che, pur nella modernità, ha continuato



ad ammantarsi di nostalgia e di ricordi. Analogie differenti e sovrapposte che hanno dominato proprio quelle stanze che per funzione e destino sono luoghi di sedimentazione di ricordi, di gente che pernotta e va, mentre altra arriva. Oltre i magnifici colossi muranesi, oltre lo scintillio disperso e svanito di quei lampadari, partiva una scala a chiocciola elicoidale. Era lì come arrivata per caso, chiaramente estranea a tutto. Accompagnata da un merletto/balaustra, a ragione di una qualche demolizione già attivata, non portava a nulla. Così le due enormi cattedrali in cristallo appese a luride croci aeree e un'hitchcockiana scala interrotta, fissavano le parole iniziali del progetto.

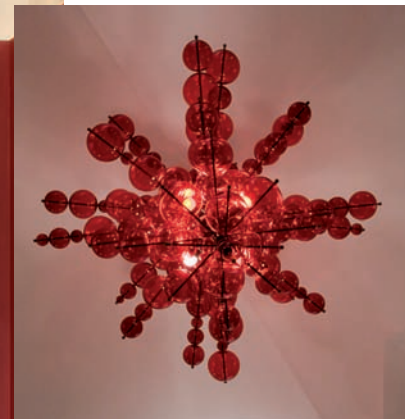
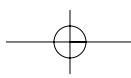
Un progetto estremamente leccese perché scritto lì, sulle rovine di storie leccesi, fatte di sovrapposizioni di bianche pietre.

Che abbia senso un progettare lasciandosi trascinare dal luogo, dai suoi

**Il giardino d'inverno
al centro della hall,
separa la zona ricevi-
mento da quella bar.**

*The winter garden
in the middle of the lobby
separates the reception
area from the bar.*





Il rosso è il grande protagonista dell'ingresso: alle pareti e nei grappoli di bolle dei lampadari in vetro di Murano.

Red is the main feature of the entrance hall: on the walls and in the bunches of hanging spheres dangling from the Murano glass chandelier.



In ogni ambiente sono presenti elementi architettonici tipici del territorio e reinterpretati.

Typical architectural elements from the area reinterpreted are present in each setting of the hotel.

caratteri e compromessi è tendenza che da paladino solitario mi ha visto, negli anni, divenire, finalmente, uno di tanti. Ma qui, in questi ritrovati saloni che si rincorrono, sembra avere un senso più sottile e impor-

te, sembra uscire dalla didascalia Lecce/Salento per entrare di più nella carne, nel carattere, nella luce, nelle ombre, negli orizzonti, negli accenti di una terra. Riscrivendo e raccontando un'altra storia, che a quella vera assomiglia solo un po'. Che è più verso una Lecce ideale e mitica che non tra le pietre vere e reali, in una Lecce ove entra anche la

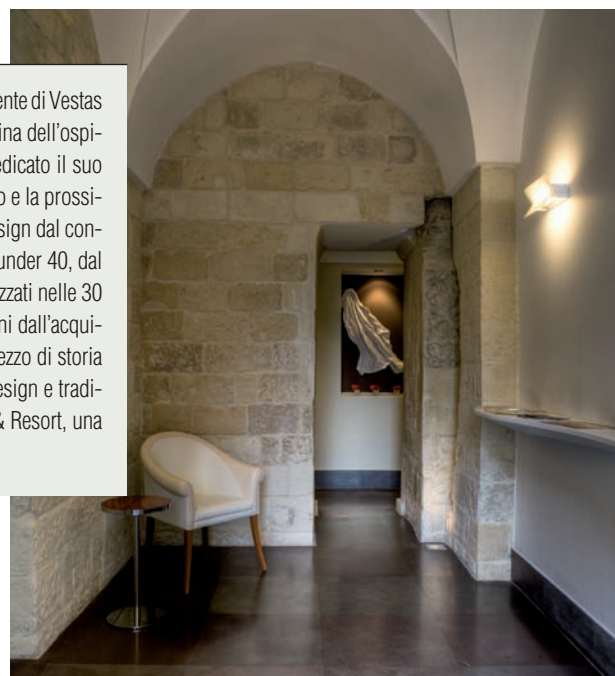
sonorità di Tito Schipa e le descrizioni di viaggi al sud, i biancori cinematografici di meridioni romanticizzati. In questo senso il progetto è un progetto di fantasia, dove si narra di una terra di decori e chiare luci, di levantini orientismi e di forti fondamenta rinascimentali, di capricci seicenteschi accompagnati dai capricci del tempo che corrode la pietra come un arditissimo scultore contemporaneo, di una Lecce che riassume il Salento e il Sud, di una Lecce di giardini incantati, di orti e uliveti. Di una Lecce fiabesca.

Lecce non ha nulla a che spartire con Istanbul, ma forse è una delle poche città che ne condivide il destino fantastico all'interno dell'immaginario collettivo, destino fatto di sogni, forme sovrapposte, traslate, racconti, descrizioni vere e fasulle. Non so quanto possa apparire di tutto ciò a chi percorre gli spazi comuni del rinato Risorgimento, non so quanto i passi di chi si allontana lungo i corridoi riescano ad appoggiarsi su questo lieve rapporto tra Lecce reale e Lecce fiabesca; non so quanto ciò sia evidente, ma di certo questo lieve scarto è stato alla base del mio

VESTAS HOTELS & RESORTS



È il nuovo brand alberghiero del Gruppo Montinari. Andrea Montinari è il presidente di Vestas Hotels & Resorts, nata negli anni '50, che prende il nome da "Vesta" la dea latina dell'ospitalità. È un imprenditore innamorato della sua terra e proprio al Salento ha dedicato il suo progetto di valorizzazione del territorio. È grazie a lui che, dopo il Risorgimento e la prossima ristrutturazione del President, aprirà i battenti l'Eos Hotel, un tre stelle di design dal concept innovativo. Per realizzarlo ha indetto un concorso per architetti, salentini under 40, dal titolo "Racchiudi il Salento in una stanza". I progetti selezionati sono stati realizzati nelle 30 camere dell'hotel, tutto in pietra leccese lavorata a mano. "Sono passati sei anni dall'acquisto del Risorgimento - spiega Montinari - e il sogno di veder "risorgere" un pezzo di storia della mia città si è finalmente realizzato in un progetto capace di coniugare design e tradizione. Il prossimo sogno, già avviato, è quello di far diventare Vestas Hotels & Resort, una catena nazionale".



Risorgimento **Resort** *Fornitori*

Committente Vestas Risorgimento Resort

Progettazione

Architettonica

Interior Design
Impianti
Strutture Cemento Armato
Project Management

Arch. Bartolomeo Conterio;
Arch. Luca Scacchetti
Arch. Luca Scacchetti
Ing. Giovanni Epicoco
Engineering Service
Dott. Giovanni Pizzolante
GPH & Partners

Elementi Strutturali

Ricostruzione Cemento armato
Murature e restauri, Controsoffitti
Pitture e Stucchi
Pavimentazione e rivestimenti
Moquette
Parquet
Marmi
Tessuti pareti

Maroccia Giuseppe
Leo Costruzioni, Eurosoffit, Zerosei
Ditta Cudazzo, Sikkens
Daripa
Ege
Alberani Parketti
Ditta Russo Luca
Liuni

Impianti

Climatizzazione
Elettrico
Idrico – Sanitario
Aspirazione Polveri
Building Automation
Ascensori

Socemi
Alpha Impianti
Ditta Manno Gino
General Aspirazioni
Siemens
Otis

Infissi esterni e interni

Porte REI Camera
Porte Taglia Fuoco
Infissi Esterni in legno
Infissi in acciaio e bronzo

Fael
Essedi
Gruppo C
Ceko di Cesare Costantini

Bagni

Lavabi, Rubinetteria, Scaldasalviette

Rapsel, Gessi, Adhoc

Illuminazione

Lampade

Murano.com, Guzzini, Extravega,
Idea Luce

Arredi, complementi

Arredi Camere
Poltrone, Divani aree Comuni
Sommier
Complem. di arredo esterni
Complem. d'arredo aree comuni
Tende

Modular, Domodinamica
Poltrone Frau
Dorelan
Schoenuber Franchi
Zerosei
Atmosphere

Corredo Camere

Tessuti Letto, Piumini
Spugne bagno
Frigobar, Cassaforte
TV LCD
Segnaletica
Arredo Verde

Rivolta Carmignani, Molina
B&B, Beltrami
Domestic, Viro
Samsung
Apir
Flower Design di Antonio Suppressa

Impianto Cucina e attrezzature

Electrolux, Agima, Tecnometal,
Europroject

Information Technology

Pay Tv
Sistemi Gestionali
Hardware
Impianto sonoro

L2M
Protel, Seltz, Serenissima
Hewlett Packard
Ares

Ristorazione

Tessuti
Porcellane e cristalli
Posateria
Argenteria
Divise

Bellomo
Schönuber Franchi
La Tavola
Sambonet
Gianni Calignano, Maurell

Linea Cosmetica

Linea Cosmetica e accessori camera
Linea Cosmetica Benessere
Accessori
Beauty Farm
Fitness

Bottega dell'Albergo
Confort Zone
Phyto System
Starpool
Tecnogym



Ristorante “Le quattro Spezierie”.



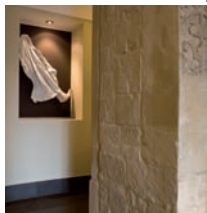
Restaurant “Le quattro Spezierie”.

progetto. Un progetto che proprio forse per questo suo rifiuto della sola materia dimostrabile, per questo suo vagare per una Lecce fatta di inconsistenze e immagini, si è poi intrecciato con le storie e i caratteri di chi lo ha condiviso, di chi lo ha fatto divenire opera reale, di chi lo ha lavorato. Così questo progetto è mio ma è, parimenti, di chi l'ha voluto, non perché loro è il possesso, ma perché l'hanno fatto quanto me, tenendomi compagnia e guidandomi in questa Lecce mentale e fiabesca tra operai, falegnami e artigiani, tra le sinuosità della cartapesta e la geometria smussata o smussabile della pietra leccese”.

Il progetto

“Il progetto rivendica - attraverso le raccomandazioni albertiane e cinquecentesche: “Che le case siano come piccole città” - l'essere un riassunto della città, o almeno di una sua possibile interpretazione. Il Risorgimento diviene ritratto di una Lecce possibile che insieme ad altre visioni - tra cui quella reale ne è solo una - costruisce l'identità e la sostanza di questo luogo fatto di verità, di costruzioni immaginarie e fantastiche. Così il fondo della strada/hall, di quel percorso porporato e segnato da grappoli di rosse bolle appese alle volte che introduce all'albergo, ha per fondale centrale prospettico un giardino, punto di convergenza degli sguardi mentre ai lati di chi procede scorrono altre funzioni, spazi e prospettive.

R E S T A U R O

**Il progetto architettonico**

"L'intervento è stato complesso sia dal punto di vista strutturale sia di consolidamento - spiega l'arch. Bart Conterio che ha seguito la ristrutturazione dell'edificio - uno dei più importanti del centro storico: quattro anni di lavori che hanno interessato più corpi di epoche differenti; il più recente degli anni '40, il più antico del 1500. L'obiettivo è stato quello di conferire all'immobile una nuova e necessaria dignità architettonica e una più coerente attinenza con l'attività alberghiera, mediante una variazione tipologica degli spazi e un'attenta ottimizzazione delle caratteristiche distributive. Il tutto nel rispetto delle normative di sicurezza e dei vincoli imposti dalla Soprintendenza. Le strutture originarie, come le splendide volte leccesi, sono state recuperate e restituite all'iniziale bellezza con un adeguato intervento di consolidamento e ripristino; anche la facciata principale è stata sottoposta a un trattamento di pulitura e consolidamento corticale, attentamente calibrato per non corrompere l'identità del tipico paramento murario in blocchi di pietra leccese".



Così, il centro dell'interno, il suo fuoco, diviene un esterno e rimanda ai luoghi percorsi in questa città. Qui le architetture leccesi sminuzzate in dettagli fotografici, stirate in orizzontale, segnano tutte le stanze in un ricordare, ancora una volta, che siamo dentro, ma che questo dentro si costruisce in relazione a un fuori magnifico e unico. Così anche i mobili e i colori, i tessuti e gli imbottiti, le luci, tutto concorre a questo essere materia geometrica smussata e ammorbidita, all'essere immagine di una cava ove, precipitando nella terra, i tasselli mancanti, le nicchie, le fresate, gli incastri segnano la pietra come in un'addolcita geometria cubista.

Quest'idea di una geometria sminuzzata, arrotondata, smussata, resa sensuale, mi sembra c'entri molto con Lecce, con le sue pietre e col carattere dei suoi abitanti. E questo essere per "docili linee, ma con saldi principi regolatori" si realizza ovunque negli interni in rovere, in tessuto, in ferro, in colore e luce. Così il progetto, in ogni segno, "ri-racconta" Lecce, la sua

**Nelle due Penthouse Suite,
una terrazza privata con jacuzzi.**

*The two Penthouse Suites each
have a private terrace with Jacuzzi.*

An extremely leccese project

E N G L I S H T E X T

42

How Lecce has changed in the past few years! The stone facades of its Baroque treasures have been cleaned. The decorative doors have been repainted. Views have been opened onto its secret courtyards. This is the contemporary side of a city that has even transformed its most historic hotel into a modern five star luxury resort: the Risorgimento. The hotel reopens after a complete restoration lasting three years spearheaded by the Montanari Group and conducted by Bartolomeo Conterio, architect overseeing the restoration and reconstruction, and Luca Scacchetti, interior designer.

The "story"

"The impression one had upon entering the old, abandoned Risorgimento hotel - says Scacchetti - was like stepping into the banquet hall of a ship

run aground, left to decay in its boundless, dusty, grey solitude. Two gigantic crystal chandeliers made ghostly white by dust were "dangling" from two rusting iron beams attached to the now fallen false ceiling that had supported them. Their appearance was almost unreal, structures from industrial archeology decaying from time and humidity, that had once illuminated magnificent society parties. The strident but fascinating contrast of that elemental opposition between bare construction site and luxury, between crude structure and dressed-up decoration became the emblem of the successive project, soaked in construction and formal embellishments, a project that, even in its modernity, continued to wrap itself in nostalgic memory. In addition to the magnificent huge Murano chandeliers, in addition to the scattered sparkling of those chande-

liers, was a winding spiral stair case. It was there as if by accident, clearly out of place, accompanied by a banister that because of a previous demolition now led nowhere. In this way, the two enormous crystal lamps suspended by grimy overhead crosses and a Hitcock-like interrupted staircase, solidified the initial ideas for the project. An extremely leccese project because the city's very history is written there on the ruins of layer upon layer of white stone. A fairy tale of a project. I do not know how apparent it will be to those who step into common areas of the reborn Risorgimento, I do not know if those who walk down its corridors can perceive this slight relationship between the real Lecce and the fairy tale Lecce; I do not know how evident it is evident, but this slight deviation was definitely the basis of my project.

vicenda e le sue parentele nascoste, i suoi splendori veneto-bizantini mancati, i suoi meridionalismi spagnoleggianti e il ponte con un Oriente sempre supposto. La luce sbiancante che entra e si riflette nel chiarissimo pavimento contrasta con il rosso dell'ingresso e improvvisamente trova l'ombra fresca che c'introduce a destra negli spazi d'attesa e a sinistra al ristorante, ove il contrasto tra lo scuro del legno e del pavimento e la luce delle bianche volte termina in una scultura che riassume le ombre, le luci e gli intagli delle facciate delle chiese leccesi, insieme agli orizzonti senza misure del Salento".

"Dal ristorante si penetra, ci s'introduce attraverso pertugi, passaggi misterici, nel wine bar, che scopre altri soffitti voltati, altre sagome e altri resti di antiche pietre, mentre verdi pareti accompagnano a poltroncine di pelle oliva e al relax. Più avanti il decorativismo nervoso e manierato delle boiserie in palissandro, come fossero le pareti di marmo spogliato da Costantinopoli e riposato nel San Marco veneziano, ci riporta in quegli spazi che un tempo erano dominati dai giganteschi lampadari di Murano e che oggi attendono nuove feste e ricevimenti. Ai piani le camere riposano ordinate, un po' verso Sant'Oronzo, un po' verso freschi e abbandonati giardini che ci portano dentro le millenarie poesie persiane di El Khayyam. Sui tetti le camere si ampliano e si tingono di rosso aranciato, come sotto una perenne luce del tramonto. Oltre a esse, un american bar e la grande terrazza che domina quel passaggio di magnificenze architettoniche, di tetti piani con scalette e dislivelli cubisti, di frontoni di chiese, il tutto come visto attraverso un gigantesco quadro di Mondrian dalle infinite linee ortogonali delle antenne. Un paesaggio unico che è poi la radice del progetto. Questo viaggio tra le città possibili, tutte contenute nel nome Lecce, è svolto come una sorta di testo che usa sia le parole della tradizione sia quelle della modernità, ma così confuse una con l'altra, che diviene quasi impossibile distinguere ciò che è contemporaneo e ciò che è carico di memoria. Cosicché il riproporsi di rapporti, proporzioni, forme tutte leccesi, avviene con pulitissime linee e all'opposto la contemporaneità si esplicita con decori e strumentazioni antiche. L'immaginario che presiede al progetto tiene così insieme il fare contemporaneo, le tradizioni, le memorie e il luogo. Un piccolo contributo a ricercare strade differenti per ridisegnare il nostro paese e le sue forme".

Sulle pareti delle 47 camere, campeggiano macro foto su tela con dettagli del Barocco leccese, del fotografo Marino Mannarini.

Large photos on canvas by photographer Marino Mannarini featuring details of the Baroque Lecce dominate the walls of the 47 rooms.



In this way the project is mine, but it also belongs to those who brought it about, workers, carpenters and craftsmen, not because they own it, but because they made it as much as I did, keeping me company and guiding me in this real and imaginary Lecce."

The project

"Through Albertine and sixteenth century allusions, the project claims: "that houses are like little cities" - the very summary of the city, or at least one of its possible interpretations. The Risorgimento together with other visions paints a portrait of one image of Lecce, constructing the identity and substance of this place. The crimson corridor leading into the hotel is marked by bunches of red globes hanging from the arches of the ceiling. At its end, a garden is the central per-

spective where views converge while other functions, spaces and perspectives are interspersed down its length. Like this, the interior's central point, its fire, is outdoors, hearkening back to other places in the city. The furniture, colours, linens, upholstery, and lights all contribute to this softened geometric vision like an imaginary cave on which the last details have fallen: the niches, cut-out designs, and joints that mark the stone like a softened geometric cube. In every detail, the project "retells" the story of Lecce, its history and hidden ancestry, its lost Venetian-Byzantine splendour, its southern-Italian and Spanish influences, and the ever-present bridge to the Orient."

"Moving through the restaurant via its mysterious passageways to the wine bar, guests discover more vaulted ceilings, shapes and remains of

ancient stone, while green walls compliment small, relaxing olive green leather chairs. The rooms are arranged in an orderly fashion along the floors, some facing Sant'Oronzo, some facing frescoes and abandoned gardens that take us inside the thousand year old Persian poems of El Khayyam. In addition to these, there is a cocktail bar and large terrace that overlooks the view of magnificent architecture, of flat roofs with stairs and cubist slopes, of church gables. A unique landscape that is the very foundation of the project. The range of proportions, shapes reminiscent of Lecce, is made up of extremely clean lines. This expressed modernity contrasts then with antique decorations and idioms. In this way the artistic director of the project achieved a harmonious blend of contemporary style, tradition, memory, and setting."